

DIRETTORE E GERENTE: NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rua José Bonifácio, 41 - sobrado.

Per corrispondenza:

Caixa Postal 1444 - S. Paulo

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Dicembre

5

SABATO SERA: ORE 8.30

Alla Lega Lombarda, Assemblea della Lega Antifascista, cui sono invitati tutti i soci dei Partiti Repubblicano e Socialista e della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo.

UN SEMESTRE 10000 UN ANNO 20000

S. PAULO, 1° DICEMBRE 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

Il quotidiano degli italiani liberi del Brasile:

(Fac-simile del cliché della nuova testata)

L'ITALIA

a formato ridotto di circa la metà)

Non vorremmo incoraggiare le idee di solidarietà e il fervore di entusiasmo suscitati, fra gli italiani del S. Paulo e del Brasile, dalla lettura del quotidiano...

Un più modesto raduno dei nostri simpatizzanti o il semplice collegamento - tenuto dal nostro fiduciario - che si farà premura di visitarli tutti, ad uno ad uno...

Brasile non si arresti, ma si concretizzi in un movimento generale e continuo di appoggio morale e materiale, di solidarietà fattiva!

In São Paulo

Una bella sera, divenuta quasi un'armonica civiltà, si è celebrata e si sviluppa fra repubblicani, socialisti, laburisti e amici di La Difesa...

Altri operai, sono pronti ad eseguire lavori di sistemazione, per loro mestiere, per i nostri nuovi uffici.

Continuamente ben volontari, con loro carissimi, l'opera nostra che, fra i mille sforzi di cui dispone il nostro gruppo, si fa ogni giorno più intensa...

Altri, operai, sono pronti ad eseguire lavori di sistemazione, per loro mestiere, per i nostri nuovi uffici.

Altri ancora, enterano speciali servizi d'informazione sindacale. Benissimo! Assicuriamo che non risparmieremo nessuno.

Rio de Janeiro

Stanno tutti che anche a Rio un buon lavoro sarà svolto dai nostri amici.

Altri ancora, enterano speciali servizi d'informazione sindacale. Benissimo! Assicuriamo che non risparmieremo nessuno.

Stato di Minas

Al nostro bersagliere ferroviario, l'infaticabile Gadda, spetta il primato del lavoro: la rede mineira è sua! E le prime lettere, fervide d'entusiasmo, gli el assicurano che l'organizzazione del "lanciamiento" procede con ottimi risultati.

scambio di idee già abbiamo avuto con uno dei più vecchi e nostri migliori fiduciari.

JUIZ DE FORA

La nuova Sezione Repubblicana non avrà migliore occasione, per iniziare più dignamente la sua attività, di quella pro' quotidiano.

POÇOS DE CALDAS

Gli amici José Giorgetti ed Ivo Sardi già sono all'opera. Un proficuo

Rio Grande e Paraná

Naturalmente, non è stato ancor possibile, per ragioni dovute alla distanza e al lungo tempo che necessita per uno scambio epistolare, metterci in rapporto e ricevere affidamenti dagli abbonati di tutto lo stato di Rio Grande do Sul.

Col Paraná, le nostre relazioni, mai cessate del resto, sono riprese per non più rallentarsi.

Le ultime sottoscrizioni per "La Difesa"

SAO PAULO - Fra compagni socialisti, repubblicani, laburisti, ex-combattenti e italiani liberi senza partito, raccolti la sera della sfavante commemorazione del Decimo Anniversario dell'Italia in Casero, nel Salvo-Terzo, della Società Matine Lega Lombarda, si è parlato della liberazione del nostro paese dal triplice suo nemico, e inneggiando alla Repubblica Democratica del Lavoratore Italiano...

LA DIFESA deve terminare la sua vita (che sarà immediatamente ripresa e intensificata dal quotidiano L'ITALIA) facendo fronte con onore ai suoi impegni. LA DIFESA muore, settimanale. E rinasce ne L'ITALIA quotidiana.

SAO PAULO - Scheda di sottoscrizione N. 1475 pro' Difesa, a cura di Libero Rossi: "Abbasso il fascismo!" 10000; Animo per forza 10000; N. S. 5000; Un picciotto 1000; Libero Rossi 2000; Totale 20000

SAO PAULO - Un operaio disoccupato, non potendo contribuire come vorrebbe alla vita della Difesa, vuol dimostrare però di non dimenticare l'unico foglio degli italiani liberi del Brasile...

Per le notizie e per la nostra emersione e numerosi, preghiamo il compagno di convocare un'assemblea sovietica fra gli italiani liberi, socialisti, repubblicani, laburisti, amici nostri anche senza partito ma ben intenzionati. In detta riunione, tratteremo dei mezzi più efficaci per sostenere il quotidiano; raccogliere abbonamenti, sottoscrizioni, annuncio di pubblicità; nominare uno o due corrispondenti per tener informato il quotidiano della vita sociale, politica e brasiliana. Ovvero i corrispondenti ritengano più opportuno accettare in portoghese, possono benissimo farlo, e la pubblicazione apparirà in portoghese, perché il nostro giornale si propone di interessare anche i vecchi emigrati e i figli d'italiani nati per l'ITALIA, e siamo per il BRASILE, ma ci ha ispirati e ci ospita, offrendoci lavoro, pane, libertà e una serena Patria!

Contiamo di avere prestissimo un incontro col nostro Rodolfo Magnani. Altri ottimi compagni, d'accordo con lui, seguiranno assiduamente, l'applicazione del piano che verrà stabilito per assicurare il valido concorso di questo centro importantissimo al conseguimento di un completo successo de L'ITALIA.

(Continua in 4.ª pagina)

I Gesuiti e il Problema Religioso In Spagna...

Il primitivo progetto di Costituzione spagnola, redatto dalla Commissione Speciale Parlamentare, presieduta dal professore Luigi Gimenez de Azua...

Regina del Cielo, in testimonianza della sua riconoscenza, qualora si fosse guarita. E, per disgrazia del globo terraqueo...

Fluorita la Rivoluzione nell'imperialismo napoleonico e sconfitto questo, i principali gestori della "restaurazione"...

In questo modo e solo in questo modo la Compagnia di Gesù è arrivata ai nostri giorni, estendendosi in tutti i paesi...

Trovatevi un dittatore che non si ritenga l'invitato dell'onnipotente Iddio. E leggete la Costituzione dello Stato della Città del Vaticano...

La battaglia intrapresa dalla giovane Repubblica spagnola è quanto mai difficile e pericolosa; ma segnerà il definitivo trionfo della libertà...

Armando PONSEGGI.

... e in Italia

Ch'è che è avvenuto in Spagna, lo rimesso dinanzi ai nostri occhi il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia...

Questo problema — sul quale abbiamo discusso, non però esaurientemente, in occasione delle recenti polemiche tra Vaticano e Fascismo...

E' quindi opportuno che esso sia spesso discusso, e che le nostre posizioni siano di tanto in tanto ricordate. Sappiamo benissimo che esiste ancora un antifascismo cattolico...

Di fronte all'antifascismo clericale, come di fronte all'antifascismo monarchico, la nostra posizione è netta: l'intervento della Monarchia o del Vaticano contro il Fascismo...

Vi è però anche nel nostro campo — cioè nel campo della Concentrazione — una diversità di tono, più che di idee, nell'esaminare il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa nel dopofascismo...

Vi sono nel nostro campo uomini che sono d'accordo nel ritenere che la nostra Repubblica debba, domani, denunciare e quindi abolire il Concordato stipulato tra il Vaticano ed il Fascismo...

di stabilire quale sarà l'atteggiamento della Repubblica nei riguardi del Trattato firmato al Laterano...

Sembrerebbe che su questo punto noi non avessimo nulla da dire, dato che la Concentrazione ha già detto in proposito...

Ricordiamo infatti che il 13 febbraio del 1929, cioè pochi giorni dopo la firma degli iniqui accordi del Laterano...

Oltre a questa dichiarazione, è da ricordare ciò che sta scritto nel Patto d'Unione e di Azione sottoscritto l'8 settembre 1930 dai Partiti e dai Gruppi che compongono la Concentrazione...

Dice infatti il Patto d'Unione e di Azione, che l'Antifascismo dichiara di rivendicare, tra l'altro, "la reintegrazione dell'unità nazionale, con la rinnovata ABOLIZIONE DEL POTERE TEMPORALE DEI PAPI"...

Abbiamo ritenuto opportuno di ricordare questa posizione assunta dal nostro Antifascismo, il quale non ha pretese monopolistiche, ma ha caratteristiche proprie, che lo distinguono dall'antifascismo dei cattolici, dei monarchici, dei comunisti...

La diversità di vedute a cui accennavamo più sopra, sorge quando si tratta di stabilire quale sarà l'atteggiamento della Repubblica nei riguardi del Trattato firmato al Laterano...

PIETRO MONTASINI

UN NODO AL FAZZOLETTO...

per non dimenticare di portare un premio alla nuova sede del giornale (rua João Briccola, 2, sobrado, 1.º andar, salas 13, 14 e 15) per la "Kermesse" pro ITALIA, che si svolgerà sabato sera 19 corrente, alla Lega Lombarda.

La Sua morte fu nota ai compagni di fede cinque mesi dopo: era avvenuto il 26 novembre 1930 e le autorità fasciste...

Moltissimi, così come a tempo per tutta la vita, che di bello ed eroico racchiudevano il nome di Alvise Pavan?

L'una e l'altro.



ALVISE PAVAN

Anime pure e nobili, spiriti generosi e pronti al sacrificio, cuori ardenti di fede e di passioni sublimi quali Alvise Pavan, non saranno mai compresi dal fascismo che è soltanto calcolo, bassesse, vigliaccheria, interesse losco, verosogna.

E' l'antitesi fra il bello e il brutto, fra l'ideale che innalza e l'interesse che abbassa, fra libertà e schiavitù, fra l'eroismo che vivrà nei secoli e la viltà che vuol esser dimenticata.

E' l'antitesi fra il bello e il brutto, fra l'ideale che innalza e l'interesse che abbassa, fra l'eroismo che vivrà nei secoli e la viltà che vuol esser dimenticata.

Egli inoltre vittima del fascismo, ed al fascismo i morti pesano: da G. Matteotti a Alvise Pavan.

La triste notizia non ci sorprese. L'attendevamo da un giorno all'altro da laggiù, dalla casa di Tona dove Alvise si spegnere lentamente, lontano dai suoi, esule dalla Patria, disiato dai compagni di fede e di speranza, colpito da un tribunale che non conosce, né co-

Marzio De Notari - Stefani

Il governo fascista, non potendo nascondere un avvenimento che costituisce un fatto internazionale della scienza giuridica, ha trasmesso alla stampa la notizia della morte di Marzio De Notari-Stefani nella seguente forma:

"ROMA, 24 — E' deceduto Marzio De Notari-Stefani, consigliere di Cassazione".

Nell'altro. Anzi, leggiamo ancora: un ordine, riservato, che imponesse al giornale di non aggiungere parola.

Naturalmente, noi trasgrediremo l'ordine impartito dalla stampa mercenaria, e da questa osservata, completando il necrologio.

Il prof. Marzio De Notari-Stefani è una delle più belle figure di scienziato e di giurista italiano. Il suo nome merita di apparire accanto a quelli di Lombroso, di Garofalo, di Carrara. Appartiene, quindi, alla scuola positiva. Anche burocraticamente, raggiunse ancor giovani, e per vero merito, i più alti gradi della "carreria" giudiziaria. Fu consigliere alla Corte di Cassazione e della Corte di Conti.

Come Magistrato, il suo potere era il supremo: poteva fiscalizzare, e perciò annullare, le disposizioni del potere esecutivo, annullare un decreto, se ritenuto non legale. Era insomma il tutore della legge italiana.

Ma... allora... e il fascismo? — Appunto: gli arbitri codificati, cioè i decreti-legge del governo fascista furono annullati, come illegali, da Marzio De Notari-Stefani.

E' vero che la legge fu poi violata. Ma non, però, col consenso del magistrato-ruffiano che vi abbia apposto il suo sigillo. Marzio De Notari-Stefani si oppose, e — magistrato immarcescibile, irretocabile — respinse l'arbitrio. Il fa-

moscerà quali furono le sue sofferenze: i suoi spasimi, la sacrosanta difesa che animò il suo unico braccio giustiziere.

Lo comprendiamo noi. Perché tantummodo non fu getto, sulla tomba di destini uomini, che sono, stanche, non potevano mai equivoche, la loro. Sappiamo le Sue sofferenze, le fatiche nostre, e non giustificammo, glorificammo il suo atto, perché non le insidie che il nemico aspetta nell'ombra, l'opera nefanda del male e mille storni lanciati alla nostra calce, al solo scopo di divorzare una vita che è alimentata da un'idea, e s'èza: il domani della libertà italiana.

Per questo la rivolta di Alvise Pavan è nostra e sarà impavida di questi nelle stesse condizioni, sempre stretti a rispondere al nemico con la risposta: per un ideale, non per una...

Rimpiangiamo la Sua triste fine. Pianto della dolorosa vedova.

Non la morte; ma QUELLE VIRTU' TE ci addolora. Alvise Pavan come Lucilio, De-Rosa, De-Basis è il simbolo della nazione italiana non asservita al despota, durante il pericolo e pronta a fare il sacrificio della vita per un'idea di libertà. Era la morte da lui compiuta che doveva colpire, non il mole l'idea, un placabile che la contano nell'elenco della cella del carcere.

Ma Alvise Pavan non è morto finì. Lo vediamo ancora divagare in Treviso con pochi altri compagni, tra i quali Dino Roberto, la sede del Partito Repubblicano e la redazione del "Riscossa". E' in un gruppo di crociati di duemila avvinazzati. Resiste fino all'ultimo, grandemente sofferente, con un braccio asportato da una pallottola esplosiva, ma ancora in forze per andare alle bettoie fasciste la sua foto pubblicata.

Lo vediamo, monca, caricato, e gli occhi spalancati intralucire e piangere per soccorrere la rossa Romagna macciata dall'invasione fascista.

Lo vediamo in Italia passato da una commossa ad un carcere, da una festa riportata ad un attacco vittorioso, infidente sempre per Pazione, fedele compagno di tutte le lotte per la libertà. Poi è l'ultimo.

E lo vediamo ancora lavorare, sperare nella rinascita rivoluzionaria del popolo italiano e poi cerchiato dagli orbi degli ostigli della spie fasciste, e l'ultimo, il suo unico braccio giustiziere.

Alvise Pavan vive in noi, sarà con noi domani nell'ora della riscossa e lo vedremo ancora, prima fra tutti, quando sarà la rivolta additando il cielo e la via del sacrificio.

Per noi Alvise Pavan non è morto.

b. p.

ART. 15 — Non esisterà religione di Stato. Tutte le confessioni religiose saranno considerate come associazioni sottoposte alle leggi generali del Paese. Lo Stato non potrà sostenere, favorire od aiutare associazioni e istituzioni religiose. Lo Stato scioglierà tutti gli ordini religiosi e nazionalizzerà i loro beni.

Tale articolo, dopo una discussione interessantissima, che provocò la prima crisi di gabinetto, con le dimissioni del Presidente Alcalá Zamora e del Ministro Michele Manca, fu approvato per 207 voti contro 41, in modo tale più o meno così:

ART. 24 — Tutte le confessioni religiose saranno considerate come associazioni e verranno sottoposte a una legge speciale. Ufficialmente, non se ne manterrà alcuna. Una legge speciale regolerà, in un periodo massimo di due anni, la totale estinzione del bilancio religioso e di culto.

Sono disposte tutti gli ordini religiosi, che facciano voti di obbedienza ad autorità distinta da quella dello Stato. Tutti gli ordini si assoggetteranno a una legge speciale, che si redigerà quanto prima.

Tutti gli ordini religiosi per lo Stato saranno disciolti. Si iscriveranno in un registro, apposto dal Ministero di Giustizia, con la proibizione di dedicarsi all'insegnamento, all'industria e al commercio. Dovranno rendere conto allo Stato annualmente, e pagare imposte. Non potranno acquistare beni; conserveranno solo quelli strettamente necessari alla loro esistenza.

I beni religiosi potranno nazionalizzarsi. L'importanza trascendentale di questo articolo non sfuggirà a nessuno. Tanto meno a noi italiani, che ben presto ci troveremo di fronte alle stesse, e maggiori, difficoltà. Il problema religioso si è risolto in forma radicale. Non poteva essere altrimenti in una nazione che soffriva la tirannia della Chiesa durante secoli e secoli, che visse oppressa, assediata, intossicata dal gesuitismo, terribile pianta squisitamente spagnola, poi del terribile Tribunale della Inquisizione, o Santo Ufficio nuovo in Francia nel 1794, con il fine di distruggere a ferro e fuoco l'orda "Strage degli Albigei"; ma accennati meglio che altrove in Spagna — pur con i Grandi Inquisitori San Domenico e Torquemada, entrambi spagnoli.

L'articolo 24 prende di mira, in particolare, un determinato ordine religioso, che fa voti di obbedienza "ad una autorità distinta da quella dello Stato". Quest'ordine religioso è la Compagnia di Gesù. Si sa che gli ordini monastici esistono la formulazione di tre voti si propri aderenti (almeno in teoria): povertà, castità, obbedienza. L'ordine dei gesuiti esige un quarto voto, che dice: "Di consacrare la sua vita al servizio costante di Cristo e dei sovrani pontefici, di servire come guerrieri sotto la bandiera della croce, di non obbedire ad altri che al Signore e al suo rappresentante sulla terra e di compiere senza vacillare, né recriminare tutto ciò che i papi ordinano per la salvezza delle anime e per la propagazione della fede, qualunque sia il paese dove vengono inviati".

La Compagnia di Gesù sorse in Spagna, nel 1540, per combattere il movimento protestante della Riforma e, in generale, le tendenze liberali della economia e della politica promosse dal Rinascimento e dell'umanesimo, ad opera dello spagnolo Iligo Lopez de Recalde, passato alla storia con il nome famigeratissimo di Ignazio di Loyola, un guerriero che, ferito in battaglia, giurò di consacrarsi alla Vergine Maria, la

Per questo suona disprezzo e insulto la parola "gesuita", nel linguaggio comune.

Il gesuitismo è la forma più ingannevole, sottile ed insidiosa della dominazione clericale per l'oppressione delle coscienze, la schiavitù della scienza e lo stroncamento del progresso. Obiettivo della sua politica, su tutti i terreni e con tutte le armi, nessuna esclusa — nessuna — è la conquista del potere e la instaurazione di un impero universale gesuita. Penetra nelle corti e negli eserciti; si infila nei governi e nelle diplomazie; maneggia banche e detiene giornali. Aspira al monopolio della istruzione. Dal suo apparire, poi in Baviera ed Austria.

Alla morte di Loyola (1556) erano i gesuiti un migliaio. In poco tempo, eressero a centinaia di migliaia. Nove anni dopo la loro fondazione, il gesuita Francesco Xavier si recò a convertire infedeli nella India e nel Giappone. Altri gesuiti si spensero in Cina, nel Sud-America e in Russia. Pur di riuscire nel loro intento, queste sentinelle avanzate della tenderosa associazione non esitarono a trasformarsi in trafficanti e a tollerare la poligamia.

Però, dove erano forti ed incontravano resistenze fecero correre fiumi di sangue, come ne "La Notte di San Bartolomeo" (1572) e accessero roghi, come quello che bruciò Giordano Bruno (1600) e scatenarono guerre, come quella dei 30 anni detta per autonomia "Guerra Religiosa" (1618-1648), che finissero le disanguino l'Europa intera.

In Russia, alla morte di Ivan IV (1584), Ivan il Terribile, primo zar, ossia Cesare-Papa, dopo l'interregno dell'avventuriero Boris Godunov, i gesuiti pescando nel torbido, cercarono di elevare al trono un loro fantoccio, volgare mistificatore, spacciandolo per erede legittimo. Il popolo sventò la macchinazione e si sollevò contro i gesuiti.

I vari continui intrighi e sopraffazioni e violenze di ogni genere, finirono con lo stancare regnanti e governi. Era diventata una cosa impossibile per tutti. L'umanità rantolava, sanguinante. A dare l'esempio della controffensiva, fu il Portogallo che impedì ai gesuiti di occuparsi di affari materiali e li esonerò dalla facoltà di confessare. Un attentato alla vita del re, fu la immediata risposta. Il Portogallo non si impaurì e decretò la espulsione dei gesuiti dal proprio territorio e dalle sue colonie (1759). In massa, a migliaia vennero sbarcati costoro a Civitavecchia, negli Stati Pontifici. Procedettero ugualmente altre nazioni.

Nel 1773, cedendo, una volta tanto, al clamore unanime della protesta, il papa Clemente XIV si decise a lanciare una bolla per la soppressione dell'ordine. Di lì a pochi mesi il papa moriva, misteriosamente. Svelava il "mistero" il suo successore, Pio IV, che dichiarava di non riconfermare la bolla, per non volere fare la fine di Clemente XIV; l'avevano avvelenato.

Allo scopo di capeggiare vienmeglio la tempesta, i gesuiti si infiltrarono nelle sette eterodosse, perfino nella massoneria, e invasero a frotte gli stati che, come la Germania, non avevano accettato la bolla pontificia. E' di questi tempi la conquista risultata della Baviera e della Polonia.

La Rivoluzione francese tornò a sciogliere l'ordine dei gesuiti (1792).

dall'Italia in catene

Prosperità

ROMA, novembre. — Una nota di stampa della S. A. S. Assicurazioni ufficiali del governo fascista, informa che le entrate del Tesoro durante il mese di ottobre furono di 1 miliardo e 654 milioni di lire, mentre le uscite si elevarono a 1 miliardo e 788 milioni.

Il deficit totale dei primi dieci mesi dell'anno si eleva a 1 miliardo e 99 milioni. Il debito interno salì a 92 miliardi e 47 milioni e la circolazione fiduciaria (carte-moneta) a 14 miliardi e 10 milioni.

Il Tribunale Nero fa ancora vittime!

ROMA, novembre. — Alle spuntarono altre condanne recenti, altre se ne aggiungono e se ne aggiungono ancora, perché il Tribunale Nero, in un'aula deserta a lungo prima di essere la sessione in corso.

Il 29 scorso, dopo la guerra militare con questo misterioso gruppo di "antifascisti", furono condannati alla reclusione per tempo variabile sino a 15 anni.

Il 1° dicembre, ancora 15 antifascisti, tutti del gruppo di Venezia, dopo un "processo" durato appena il tempo indispensabile per la registrazione dei nomi, delle accuse e delle pene — già preannunciate — furono condannati alla reclusione per tempo variabile sino a 15 anni.

Il 12 dicembre, quattro fatti parimenti condannati, sempre per reato di "antifascismo", dare pena fino a 7 anni.

Il 15 dicembre, la straordinaria ventata, con una condanna ogni giorno, condanna il popolare e famoso della Venezia.

La guerriglia

FIRENZE. — Grande notizia da Firenze che nei pressi di Cerro del Gallo, un gruppo di militi fascisti sono stati uccisi a colpi di fucile da parte di un gruppo di contadini. Il fascista Antonio Antonini cadde ferito e morì qualche ora dopo. Niekema traccia degli spariatori. Il sangue nelle file della marina è inarrestabile.

Una bomba a Venezia

VENEZIA, novembre. — Una grossa bomba in forma di proiettile è stata lanciata dalle guardie daziane in un buco del cancello di loggia al posto di Piazza di Bellinzoni.

La bomba era diretta su città. La polizia mantenne il più grande segreto sulla cosa e ha ordinato ai governatori di dare una revisione tutta diversa del fatto, in parte di numerosi arresti.

In famiglia

ROMA, novembre. — È uscito un giornale per ragazzi, che è stato impostato abbonamento a tutti gli scolari che frequentano il giornale. Il giornale si intitola *La penna del ragazzo*, ed è diretto, dal figlio del "duce", i giornali aumentano la misera misera misera Mussolini.

Il primo numero contiene un articolo scritto in occasione del "direttore", in cui si dice che papà Benito è il più grande uomo del tempo moderno.

L'opera dei provocatori

PONTE TRIPA, novembre. — Martedì 20 ottobre, in questa località di confine italo-veneziano, venivano tratti in arresto numerosi cittadini italiani e stranieri. Finora si conoscono i nomi di due degli arrestati: il signor Magliarini, proprietario di un ristorante a Ponte Tripa; lo chauffeur Raffaele Mutti e l'ingegnere Severino Martignoni.

I fatti si sono svolti in questo modo: al ristorante del Martignoni si presentavano due individui che chiedevano perseguitati politici, domandavano aiuto per poter emigrare clandestinamente. Pare che qualcuno, impudico, abbia cercato di aiutarli. Ma mentre si facevano i preparativi di partenza, i due individui si caricavano di polizia, arrestando tutti i presenti.

Tra gli arrestati tratti nel tranello, vi sono alcuni cittadini svizzeri, e in tutto 2. Fanno l'indagine contro le cause fasciste e immonde.

I casi di Messina e d'altri siti

ROMA, novembre. — I giornali annunciano che Mussolini ha mandato un commissario straordinario a reggere per tre anni, con pieni poteri il comune di Messina, di cui il podestà aveva rinunciato interamente le entrate.

Re da Turchia di Abdel Hamid! A Catania invece è stato destituito il podestà e altri pezzi grossi fascisti sono caduti in disgrazia per truffe commesse in occasione del censimento.

I danneggiati sono altri fascisti: di qui il provvedimento di Mussolini. Rubate e furti, ma non al camerata.

L'esercito dei disoccupati in aumento

LECCO, novembre. — Gli operai della stabilimento "Moto Guzzi" di Manfello Lario sono stati preavvertiti che dal 1° dicembre il personale sarà ancora ridotto e quello rimasto lavorerà quattro ore. Anche i salari sono già stati ridotti.

Lo scorso lavoro che ancora resta comprende un'ordinazione di motociclette per l'esercito.

I lavori di restauro della strada dello Stabio sono stati sospesi per mancanza di fondi. Alcune centinaia di operai sono rimasti disoccupati.

Come niente fosse

ROMA, ottobre. — In caratteri quasi invisibili, una brevissima nota dei giornali annuncia che il dazio sul caffè è stato aumentato in misura che va dal 50 al 100 per cento.

Il "duce" si preoccupa evidentemente della salute dei suoi sudditi, e teme che essi, a bere troppo caffè, diventino nevrotici...

La battaglia dell'Hotel

ROMA, novembre. — La Federazione Fascista degli Alberghi e Turismo, constatata le gravissime condizioni in cui versa l'industria alberghiera in Italia, invoca dal governo provvedimenti atti a rialzare le sorti degli alberghieri.

La guerriglia

NAPOLI, novembre. — Mentre il procuratore del re di Bari cavalier Bianco, nota fascista, percorreva in automobile la strada nazionale nei pressi di Avellino, veniva fatto segno a numerosi colpi di rivoltella.

Lo chauffeur mettendo la macchina a tutta velocità riuscì a salvarsi la vita.

Medioevo

BRESCIA, novembre. — Il nuovo patto colosso fascista è un vero caposasso. Un decennio delle sue principali disposizioni basterebbe perché ognuno si possa fare un'idea esatta della situazione italiana.

I contadini vengono divisi in gruppi e assegnati alle diverse aziende: nessuno può lavorare in azienda diversa da quella a cui ha assegnato, né può abbandonare l'azienda. E la servitù della gleba ristabilita in pieno, in quanto che ogni contadino diventa in tal modo un servo del privato possidente.

Il totale dei salari resta invariato. Così dice il patto: ma la realtà è questa.

Al momento della stipulazione (stipulazione per modo di dire, perché i contadini non ne sanno niente) sono occupati — per esempio — 50 mila contadini che in un anno guadagnano 100 milioni, cioè 200 lire ciascuno (in realtà i contadini guadagnano ben meno). Col nuovo patto, i 100 milioni dovranno bastare per tutti i contadini della provincia, anche se sono 200 mila, vale a dire se il loro guadagno si ridurrà così a 500 lire annue; i contadini lavoreranno per turno. In tal modo si elimina la disoccupazione, facendo morire di fame anche i pochi occupati.

Ma il patto si occupa anche del... cavaliere. Per evitare che i contadini debbano soffrire di un eventuale rialzo dei prezzi, essi verranno pagati in natura, cioè con grano, vino e prodotti della terra.

L'innamio di questa disposizione è evidente. Il contadino viene pagato con generi il cui ribasso è continuo in Italia; vale a dire il padrone li paga per esempio con grano che oggi vale 50, ma domani ne varia 30. In tal modo il padrone guadagna a spese del contadino. Ma il contadino non vive di solo grano: ha bisogno anche di scarpe, di vestiti. Per provvedersene, dovrà vendere il grano deprezzato, mentre il prezzo dei manufatti è in aumento continuo.

Lo sfruttamento del contadino è insomma, in questo patto, veramente studiato scientificamente.

Il giuramento ai professori universitari

ROMA, novembre. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale che prescrive la formula seguente per il giuramento degli insegnanti universitari:

"Giuro di essere fedele al re, ai suoi successori e al regime fascista, di esercitare lealmente la costituzione e le altre leggi dello Stato, di esercitare le mie funzioni di insegnante e di compiere i miei doveri col proposito di formare dei cittadini devoti alla patria e al regime fascista. Giuro che non appartengo e non apparterrò a nessun partito né a nessuna associazione la cui attività non sia conciliabile con i doveri della mia carica".

In seguito a tale decreto, gli ultimi usanti di coscienza e di valore che ancora qua e là resistevano nelle diverse università saranno eliminati, e gli astri raglieranno trionfanti su tutte le cattedre dei più gloriosi atenei d'Italia.

Macabri ricordi

Ad Uppsala, in Svezia, è stato inaugurato un monumento all'eroico scienziato Malmgren, che venne divorato dal tenente fascista Zappi al tempo della catastrofe del dirigibile Italia guidato da Nobile.

Era presente il comandante Mariano, che non subì la stessa sorte del povero Malmgren soltanto perché fu salvato in tempo — mentre stava per essere mangiato dal suo "cannocchia" — dagli esploratori russi, come risulta dal testo dell'impressionante "reportage" unito con quello del giornalista Partigiano.

Ribassi ai torcitori di seta

ROMA, novembre. — Il ministero delle Corporazioni sottomette il nuovo patto di lavoro dei torcitori di seta. Detto patto riguarda circa 120.000 operai.

L'unico scopo del patto è una riduzione di salari non precisata nel comunicato, ma che arriva, si sa, anche al 50 per cento. Avremo cioè dei salari di due lire al giorno.

La farsa nella tragedia

BRESCIA, novembre. — E' noto che i cittadini sono obbligati a esporre la bandiera in tutte le feste fasciste, sotto pena di repressaglie. Molti cittadini per non aver noie, avevano finito per lasciare la bandiera sempre esposta. Ora oltre cento cittadini sono stati denunciati per aver "offeso" la bandiera, lasciandola esposta in giorni non festivi.

I poveri cittadini non sanno proprio a che santo votarsi.

ROMA, novembre. — Il segretario della gioventù fascista, Scorza, il noto assassino di Amendola, ha emanato un circolare in cui fa divieto di canti antifascisti. Solo a Mussolini possono essere indirizzati canti e inni. Il provvedimento è dovuto al fatto che in ogni centro vi sono dei gerarchi in lotta tra loro che si accapigliano e si insultano al canto di... inni inventati dai loro seguaci o di loro stessi...

Arrivederci al 1935

ROMA, novembre. — Mussolini ha ora l'idea fissa del 1935. Superstizioso come è, egli crede che prendere impegni per quell'anno, gli porterà fortuna ed egli potrà salvare il potere e la pelle per quattro anni ancora.

Così, dopo aver annunciato il suo ritorno a Napoli per il 1935, ora ha "accettato l'invito" di recarsi a Nola, nello stesso anno, per l'inaugurazione di un monumento...

Libreria de "La Difesa"

Sono in vendita, appena giunti da Parigi, pochissimi esemplari del nuovo interessantissimo volume, in italiano, di ANGELICA BALABANOFF

MEMORIE

Contiene una miniera di fatti storici e di ricordi che l'illustre rivoluzionaria aveva raccolti, dedicandoli ai proletari italiani, dieci anni or sono, nel 1921, quando a Mosca aveva assunto le difese del Socialismo italiano contro l'intolleranza di certi ambienti comunisti.

Dieci anni nulla hanno tolto all'interesse e alla vivacità di quei ricordi; molto vi hanno aggiunto d'interesse per lo sviluppo che gli eventi poi presero.

Grosso volume di 368 pagine

Prezzo: 10\$, ritirato dal nostro ufficio; 11\$ spedito per pacco raccomandato.

Non possiamo effettuare spedizioni se l'ordinazione non è accompagnata dall'importo.

Hotel Central do Braz

(ANTICO "BELLA NAPOLI") — AV. RANGEI, PESTANA, 180
Proprietario: FRANCISCO BERGAMO
Cucina accuratissima all'italiana, coi più scelti piatti "alla carta" e con servizio di buone refezioni a prezzi fissi
I MIGLIORI VINI ITALIANI E STRANIERI
Sezione speciale di pizzeria del celebre pizzaiuolo LEOPOLDO

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN" FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de moitados finos de primeira ordem.
Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO
Concertos todas as noites — Telephone 2-0868

Ricatti all'ingrosso

MILANO, novembre. — Il gruppo fascista di porta Venezia, che profana portandolo, il nome di Guglielmo Oberdan, ha inviato una circolare a tutti i proprietari e commercianti del rione, imponendo a tutti di versare una somma che arriva fino a ventimila lire per la costruzione della nuova sede del gruppo stesso.

I ritardatari ricevono la visita di alcune camicie nere armate, che fanno capire che ogni ulteriore ritardo sarà ritenuto atto di ostilità al regime.

I ricattati pagano, e benedicono il regime che nove anni fa contribuirono a instaurare con tanto entusiasmo.

Dr. Giulio Bornacina
AVVOCATO
Rua do Carmo, 25, sale 7 e 8
SAN PAOLO

"A BOTANICA"
IRMÃOS CERUTTI Ltda.
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas as qualidades. Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc.
Rua 25 de Março, 96 - A
(Mercado)
Telephone 2-1887 - S. PAULO

COMPOSTO E IMPRESSO NA
"Graphica Paulista Editora"
R. DA GLORIA, 42. S. PAULO

TINTURARIA ARTISTICA
Lava-se, Ting-se e Limpa-se chimicamente, qualquer tecido. Apront-se luto em 12 horas. Faz-se concertos de alfaiate. Trabalhos com brevidade e perfeição — Lavagem a secco
MEROLA
Telephone 4-0256
Rua Consolação, 6 - S. Paulo

Dr. F. FINOCCHIARO
Da clinica cirurgica de Turim.
Ex-primario de Cirurgia
Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle.
R. Vergueiro, 169, das 11 às 13.
Tel.: 7-0482. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 às 18.
Telephone: 2-1058
Rheumatismo, sciatica, eczema, paralisias, etc., etc. Diagnose e tratamento com Ratos X. Diathermia, Photographia, Electro-therapia.

CASA DEL CARLO
MOVEIS EM GERAL.
Executa-se qualquer trabalho de encomendas pertencentes ao ramo.
Fazem-se moveis a gosto e capricho dos freguezes, em qualquer estylo.
— Facilitam-se os pagamentos —
— Preços modicos —
Matriz:
Largo do Cambucy, 8, 10 e 14
Telephone: 2-0922 - S. PAULO

COLLEGIO FURIA
para
Surdos-mudos
Ensino da palavra FALADA.
Internato — Semi-internato.
Externato.
R. CHAVANTES, 8 - S. Paulo
Phone 9-2472.

SEZIONE SPECIALE di ARTICOLI per RAGAZZI



Abitini a doppio petto, in "brfn" superiore, crème Santa Rosa, per ragazzi di 6 anni:
14\$800
LE MAGGIORI OCCASIONI DI S. PAULO

GRECO TIXO

RUA DO AROUCHE, 25-A
A BUON MERCATO,
MA... SOLO IN CONTANTI

Cremeria Soledade
QUEIJO PROVOLONE MARCA SOLEDADE
Fabrica de Queijo PRATO e do famoso PARMINA
Messora & Irmão
SOLEDADE R. S. MINEIRA
SUL DE MINAS

GUARANA' BANDEIRANTE
ROBBA & CIA. — RUA ALBION, 16 — TELEF. 5-0407
Nell'uso giornaliero come nelle ricorrenze solenni le bevande preferite da
GLI ITALIANI IN BRASILE
sono il "Guaraná Bandeirante", e la "Gasosa Indianola".
Bevande igieniche, toniche, rinfrescanti, dissetanti, economiche.
PREZZI PER DOZZINA:
Guaraná Bandeirante: Rs. 6\$000
Gasosa Indianola: Rs. 5\$000
CONSEGNE A DOMICILIO

Officina de Roupas Brancas Fabrica de Chapéus para Senhoras e Creanças

A VENEZA
LARGO DO CAMBUCY, 16

Executa-se qualquer modelo de chapéu sob figurino

Aceitam-se encomendas e reformas



ANTARCTICA

Preparando il Quotidiano degli italiani liberi del Brasile

P. R. I. - Sezione di S. Paulo

(Continuazione di 1° pagina)

RIBEIRAO PRETO

Il comitato di redazione "L'ITALIA" di Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il materiale che sarà inviato per la stampa sarà spedito in questo giornale, nella speranza che possa essere utile per l'organizzazione del giornale che uscirà.

DINTORNI DI S. PAULO

A SAKTIOS sarà stampato un giornale quotidiano per tutti gli italiani.

Il giornale che sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

A SAKTIOS sarà stampato un giornale quotidiano per tutti gli italiani.

La Festa con "Kermesse" PRO' QUOTIDIANO

Il Journal LA DIFESA temo a prazer de convidar V. S. e Exma. Família para a soirée artistica e dançante, com KERMESSE, que que se realizará no dia 19 de Dezembro próximo, ás 20 horas e meia, na salão da sede social da LEGA LOMBARDA, sito no Largo São Paulo, n. 18, para festejar a nova publicação L'ITALIA, na ocasião da publicação da sua primeira edição.

Informazioni sul Quotidiano

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Sedi del giornale

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Telefono

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Indirizzo per posta

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

L'orario d'uscita

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Distribuzione immediata agli abbonati della Città

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Abbonamenti profetari

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Dintorni di S. Paulo

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Lavoro per il Quotidiano

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale nuovo

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Il giornale "L'ITALIA" sarà stampato a Ribeirão Preto, in attesa di ricevere il materiale necessario per la stampa, ha già cominciato a lavorare per l'organizzazione del giornale che uscirà.

Come si sono svolte le "elezioni" in Argentina

STANLEY, 11 novembre. — Lungo ancora dall'essere terminato lo scrutinio elettorale, è tuttavia possibile fare da ora procedendo con certezza la "visione" dei candidati sostenuti dalla sinistra al governo, contro quelli della sinistra socialista democratica.

Naturalmente, leggendo la stampa argentina non è possibile farsi un'idea della situazione in cui si è svolta la battaglia elettorale. Tuttavia, anche dalle poche notizie riportate dai giornali di organo, liberali e conservatori come "La Prensa" che è il più grande quotidiano del Sud America e anche uno dei maggiori del mondo, "La Nación", "La Nación" eccetera, si comprende chiaramente lo stato di anomalia della situazione argentina e il generale sentimento di insoddisfazione e di protesta.

Le "librette" (cioè il documento civile per votare) sequestrate si calcola ascendano a quarantamila, e queste servivano a far votare altrettanti individui per le candidature ufficiali. Altri cittadini invece, si videro inutilizzata la loro "libretta", con un pretesto qualsiasi di non validità ad altro. Altri ancora, che volevano votare — come loro pieno diritto — nell'apposita urna segreta, si videro costretti a votare pubblicamente ("el cuarto oscuro está albedor de la misa") questa l'imposizione avvenuta in modo sistematico a Capatzen Sarmiento e in altre località e rinviare al voto.

A Mendoza, oltre questo, fu fatto un altro tracollo. Quando alle 8 del mattino i fiscali dell'Alleanza si presentarono puntualmente ai loro posti nel seggio, questo aveva già iniziato i "lavori" dalle 7,30, cioè mezz'ora prima dell'ora fissata, non solo in quella mezz'ora, figuravano già aver votato circa la metà degli elettori iscritti. Polizia e Legione Civica, armati, erano presenti per soffocare qualsiasi protesta. Sicché, alle 9,30 non restò all'Alleanza che proclamare la sua astensione a Mendoza.

Così in ogni altra parte: imbrogli, frodi violente. Però, la indignazione ha ormai conquistato il sentimento del popolo, che pure è così pacifico, e l'agitazione sta contagiando fin le anime più timorate. Certo è che nessuno si sente di sopportare questa truffa legale, e certamente sta profilandosi un movimento generale.

Scrivendo "El Sol": "La violenza genera la violenza. E all'arbitrio sarà posto il basto con fermo animo ed enervata azione da parte di tutti coloro che sapranno aprirsi la via della libertà, usando la suprema ragione dei popoli oppressi".

COMITATO DI CONCENTRAZIONE della Lega Antifascista in Brasile

Saluto sera 5 dicembre alle ore 8,30 precise, è convocata, nel Salone della LEGA LOMBARDA, Largo São Paulo 18, l'assemblea generale d'informazione della Lega Antifascista.

ORDINE DEL GIORNO:

QUOTIDIANO "L'ITALIA"

(Relatore il Comitato di Concentrazione)

Gli iscritti al Partito Socialista, al Partito Repubblicano e alla "Lida" hanno il diritto e il dovere di intervenire.

La settimana scorsa si riunì, con numero concorso d'intervenenti, l'Assemblea di questa Sezione per discutere di cose inerenti all'attività del Partito Repubblicano in Brasile e alla lotta antifascista.

Dopo una lunga relazione del Segretario sull'andamento amministrativo e politico della Sezione, gli amici Corati, Falocco, Ottobri e Petri parlarono sulla necessità di dare al movimento repubblicano una maggiore diffusione con conferenze, riunioni e pubblicazioni che illuminino in tutti i suoi particolari, il programma politico-sociale del Partito Repubblicano.

Fu data poi comunicazione dei rapporti mantenuti in questo ultimo periodo con la Direzione di Parigi. A tale proposito fu ricordato ai presenti il dovere che hanno tutti gli iscritti al Partito, di contribuire finanziariamente al sostegno della propaganda repubblicana e dell'azione rivoluzionaria che la Direzione sta svolgendo in Italia.

Il Segretario fece noto all'assemblea che il Comitato della Sezione deliberò di commemorare, prima dello scendere dell'anno in corso, il 100° Centenario della "GIOVINE ITALIA". Domanda quindi che si fissi dai presenti la data per tale cerimonia tenendo presente che nel prossimo dicembre ricorre anche l'anniversario del martirio di Oberdan. Dopo ampia discussione, l'assemblea deliberò di ricordare giuntamente le due ricorrenze, con una conferenza che sarà indetta nel Salone della Lega Lombarda la sera del 19 dicembre p. v. Stabilisce anche di accordarsi con la Loggia

G. Oberdan affinché concorra, anch'essa all'iniziativa e all'organizzazione della Conferenza Commemorativa.

I soci Lucarelli, Casalanguida e Pavan fanno presente all'assemblea che, ricorrendo il prossimo anno il 50° anniversario della morte di G. GARIBOLDI, i repubblicani di S. Paulo hanno il dovere di preparare fin d'ora l'organizzazione delle onoranze alla memoria dell'Eroe assertore della Libertà italiana. La proposta è accolta con compiacimento dai soci e l'assemblea dà incarico al Comitato della Sezione di provvedere in merito.

Prima di sciogliere la riunione, il Segretario comunica l'imminente uscita del quotidiano antifascista "L'ITALIA", organo della Concentrazione in Brasile. La notizia desta il più grande entusiasmo nell'assemblea, la quale, adoperandosi, inizia una sottoscrizione a favore del nuovo foglio di battaglia a cui invia a nome del P. R. I., fervidi voti di successo e gli auguri per una buona ed efficace lotta a favore della Libertà d'Italia.

Commemorazione del 1° Centenario della "Giovine Italia" e del martirio di G. Oberdan

Ad iniziativa del Partito Repubblicano Italiano e della Loggia G. Oberdan, sarà commemorato il Centenario della "Giovine Italia" e il sacrificio del martire triestino la sera del 19 dicembre, alle ore 20,30, nel salone della Lega Lombarda, Largo S. Paulo, 18. Oratori: per la Loggia G. Oberdan, MARIO MARIANI; per il P. R. I., BIXIO PICCIOTTI.

ECONOMIA FASCISTA

Il fascismo, approfittando del fatto che nessuna voce discordante può levarsi in Italia per chiedere spiegazioni o conto delle corbellerie e delle menzogne diffuse dalla stampa serva del regime, raggiunge talvolta in queste sue affermazioni il colmo della spudoratezza e del ridicolo nel tempo stesso. Esso però ha torto di credere che tutti gli italiani siano così imbecilli, anche se tenuti all'oscuro di tutto, da accettare quant'esso afferma.

Faccolo ora, per esempio, parlare di una "economia corporativa" come se davvero esso avesse cambiato le basi economiche e sociali del paese. Esso osa far delle critiche alla cosiddetta "economia liberale", come se avesse in un modo qualsiasi almeno toccato il sistema capitalistico borghese.

Il fascismo non ha mai toccato né il principio della proprietà privata, né la mai intaccato uno solo dei privilegi della classe capitalistica.

Il fascismo, che vorrebbe far credere di aver creato un nuovo sistema economico, ha lasciato intatto tutto l'organismo economico e sociale capitalistico.

Tuttavia, De Stefani e simili somari dell'economia "corporativa" hanno qualche ragione quando sostengono che il fascismo affronta la situazione con sistemi diversi da quelli usati dai capitalisti degli altri paesi.

La caratteristica dell'economia "corporativa" sta in questo: che negli altri paesi la classe lavoratrice e la classe capitalistica lottano per riversarsi addosso reciprocamente i pesi della crisi, frutto dell'anarchia economica (nel senso primitivo della parola) del regime capitalistico. In tutti i paesi capitalistici i padroni cercano di addossare ai lavoratori le conseguenze della crisi, e mentre essi cercano di non farsi dividere i dividendi, tentano di ridurre i salari, di chiudere le fabbriche meno attive di prolungare gli orari, di ridurre il personale. I lavoratori cercano a loro volta di resistere. Purtroppo i padroni hanno dalla loro parte la forza del denaro, e tutto l'apparato sociale da loro stessi creato, per cui la resistenza degli operai è spesso vinta.

Il fascismo ha soppresso totalmente ogni possibilità di resistenza dei lavoratori: avendoli soggiogati col terrore, avendoli privati di ogni organismo di difesa, avendoli imprigionati nei sindacati coatti alle dirette dipendenze dei padroni, ha dato a questi la più sconfinata libertà di imporre ai lavoratori la loro volontà.

In regime fascista i padroni hanno poteri illimitati, mentre ai lavoratori non

è rimasta qualsiasi possibilità di difendere i propri interessi.

Ecco tutta l'essenza dell'economia "corporativa" che fa andare in brodo di giungole i De Stefani e gli altri apologeti, interessati e pagati, del regime fascista.

Gli istinti egoistici dei padroni non hanno più freno: ed è facile immaginare a quali eccessi essi arrivino nello sfruttamento dei lavoratori.

Supponete che per una banda di delinquenti di mestiere si abolisse il Codice Penale e si permettesse loro di fare quello che vogliono: quanti delitti si affiretterebbero a commettere?

Ebbene, i padroni, abolito ogni vincolo, si sono buttati famelici sui lavoratori: ogni giorno essi diminuiscono i salari: qua e là sono arrivati già ad abolirli, sostituendoli con compensi in natura. L'appetito viene mangiato, ed i salari ridotti oggi, vengono ridotti ancora domani, e così via, finché ai lavoratori italiani capiterà quello che capì all'asino della favola, che morì proprio quando il suo padrone credeva di averlo abituato a non mangiare.

L'economia "corporativa" è dunque lo sfruttamento capitalistico condotto alle sue estreme conseguenze, anzi fino alla follia.

Diciamo fino alla follia perché i capitalisti italiani distruggendo ogni capacità d'acquisto delle masse lavoratrici, aggravano ancor più la crisi. L'ateore miseria che regna in Italia, e che non ha eguale in nessun altro paese del mondo, anche considerando i paesi balcanici e il Portogallo, viene ogni giorno più aggravandosi appunto perché miseria crea nuova miseria.

Molti capitalisti italiani sono ora preoccupati della cosa. Per questo vorrebbero volentieri la caduta del regime fascista, a cui attribuiscono la particolare gravità della crisi italiana. Il troppo amore del fascismo li soffoca. Per far troppo il loro bene, il fascismo li ammazza. Per permettere loro di sfruttare all'eccesso i lavoratori, li priva dei consumatori.

Ma la colpa di tutto ciò non è della particolare politica economica del fascismo, che consiste in un'empirica accozzaglia di provvedimenti i più diversi e contraddittori, quali i dazi doganali, il controllo poliziesco sulle Borse. La colpa massima è precisamente in questo criterio dell'economia "corporativa" che altro non è che la riduzione dei salari sempre più verso lo zero...

E' questa l'economia "corporativa", onore e vanto del regime di Benito Mussolini...